

□ **Interrogazione n. 229**

presentata in data 29 giugno 2016

a iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia

“Medicina iperbarica”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- l'art. 19 bis della legge regionale n. 36 del 30 ottobre 1998 “Sistema di emergenza sanitaria”, così come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 18 del 16 marzo 2000, prevede l'istituzione presso l'Azienda ospedaliera Torrette - Umberto I° di Ancona di un “Centro iperbarico polivalente” quale struttura a valenza regionale per il trattamento delle urgenze curabili con ossigenoterapia iperbarica;
- la Giunta regionale, a tutt'oggi, non ha mai dato attuazione alla norma di cui sopra;
- nel gennaio scorso il Servizio Sanità della Regione, in considerazione dei forti addebiti generatisi a causa della mobilità passiva per prestazioni di terapia iperbarica, ha dato disposizione all'ASUR di stipulare una convenzione con una struttura privata;
- a tutt'oggi sembra che questa convenzione non sia stata proposta ad alcuna struttura;
- a causa di quanto sopra esposto, i cittadini marchigiani che hanno bisogno di terapia iperbarica, sono ancora costretti a pagare l'intero costo della prestazione, ammontante a qualche centinaia di euro, oppure a rivolgersi a strutture in altre Regioni, continuando a generare alti costi per mobilità passiva;

INTERROGA

la Giunta regionale per conoscere:

- 1) i motivi per i quali la stessa Giunta non ha dato attuazione alla Legge regionale n. 18 del 2000 che prevede l'istituzione, presso l'Azienda ospedaliera -Torrette di Ancona, di un “Centro Iperbarico polivalente”;
- 2) i motivi per i quali l'ASUR non ha ancora provveduto a formulare proposte di convenzionamento con l'unica struttura privata operante nelle Marche che è accreditata dall'anno 2010, ma che continua a non operare in regime di convenzione con la Regione Marche;
- 3) cosa intende fare e in quali tempi, per evitare ai cittadini marchigiani che hanno bisogno di cure iperbariche, di sopportare spese ingenti per poterne usufruire o, in alternativa, di doversi rivolgere a strutture di altre regioni, con conseguenti aggravii di spese sia per loro che per le casse regionali.